

23 ottobre 2015 16:06

Le città europee che hanno o stanno per vietare le auto nei centri storici

di [Redazione](#)

Le auto non saranno più le benvenute nei centri storici europei.

L'ultima capitale ad annunciare la loro prossima esclusione è Oslo. La nuova coalizione che si appresta a dirigere la capitale norvegese ha annunciato, lunedì 19 ottobre, che vieterà le auto dal suo centro città entro il 2019. Il divieto, secondo il giornale Verdens Gang (VG), riguarderà una zona in cui risiedono un migliaio di persone ma dove vi lavorano in 90.000. Il percorso in cui si è impegnata la capitale norvegese è già stato affrontato da diverse città d'Europa.

A Londra, piste ciclabili e tunnel inutilizzati

Dopo la realizzazione del pedaggio nel suo centro città nel 2003, la capitale britannica si è lanciata nello sviluppo di piste ciclabili. C'è da dire che il numero di ciclisti che le usano per andare al lavoro è raddoppiato in dieci anni, nonostante la loro limitata praticabilità. Il Sindaco Boris Johnson, a cui piace farsi fotografare in bicicletta, ha quindi promesso la costruzione di percorsi specifici. Uno di questi, la cui costruzione ha avuto inizio a marzo scorso, congiungerà Tower Hill ad Acton. Cioè 30 chilometri di strada ciclabile, che toccherà la City, il Big Ben e Buckingham Palace. A febbraio, il quotidiano The Guardian ha anche ricordato l'esistenza di un progetto che ha guadagnato il premio di "miglior progetto concettuale" ai London Planning Awards: utilizzare delle vecchie linee di metropolitana dismesse per farvi delle piste ciclabili e pedonali sotterranee con, lungo il percorso, dei caffè, dei ristoranti e dei negozi. Un progetto di cui lo stesso The Guardian si è domandato se sia serio, ma che ha almeno il merito di ricordare l'esistenza dei tunnel inutilizzati nel sottosuolo londinese.

Copenaghen mira a coprire in bicicletta il 50% dei percorsi casa-lavoro

L'obiettivo della capitale danese per la fine dell'anno 2015 è ambizioso: arrivare al 50% delle persone che si spostino in bicicletta nel tragitto casa-lavoro. E si è data i mezzi necessari. Al secondo posto tra le città meno inquinate d'Europa, secondo una classifica pubblicata a marzo dall'Ufficio europeo dell'ambiente, un raggruppamento di ONG, Copenaghen conta 28 piste ciclabili su 497 chilometri, secondo il quotidiano Le Figaro. Senza considerare le autostrade ciclabili che la collegano alle città vicine, con aree di sosta e per gonfiare gratuitamente le biciclette.

Bruxelles, capitale della zona pedonale

Le zone pedonali non mancano a Bruxelles, dando alla capitale belga il titolo di più grande zona pedonale d'Europa. Da giugno, dalla piazza Brouckère alla piazza Fontainas, i viali e le strade adiacenti sono stati definitivamente chiusi alla circolazione. Più di 28 ettari della zona cosiddetta Unesco attorno alla Grande Place, pedonalizzata da lunga data, 22 ettari supplementari sono quindi stati liberati dalle autovetture.

Dublino, meno ostile a pedoni e biciclette

A giugno, il consiglio comunale della città ha presentato un piano che ridisegna i trasporti pubblici con lo scopo di vietare le auto dal cuore della capitale irlandese, intorno al College Green, e creare uno spazio di fronte al Trinity College dove saranno autorizzati solo pedoni, biciclette e trasporti pubblici. Alcune restrizioni potrebbero essere previste anche per i taxi, secondo Brendan O'Brien, del consiglio comunale della città, citato dalla BBC: "Qualcosa come 20.000 taxi al giorno passano attraverso questa zona. È un numero enorme (...) e non dovrebbero più essere autorizzati a passarvi 24 ore su 24". Se le posizioni sono differenti, il dibattito è comunque avviato in una città particolarmente ostile ai pedoni e ai ciclisti -sottolinea il quotidiano Irish Time.

Madrid opta per le multe

La capitale spagnola ha anch'essa scelto di limitare il numero di auto che possano accedere nel centro della città. Da gennaio del 2015, una multa di 90 euro viene comminata agli automobilisti che vi accedono e non risiedono nel centro della città di Madrid, o che non hanno un proprio parcheggio in uno dei 13 parking ufficiali -così come spiega il sito CityLab.

E Parigi?

Dopo una giornata non del tutto senza auto, ma senza auto a settembre, la Sindaca Anne Hidalgo ha fatto sapere durante un'intervista al Journal du dimanche, la sua intenzione di chiudere alle auto un troncone della rive droite entro il 2016. In questo modo, la Sindaca sostiene di far completamente proprio "l'obiettivo di dissuasione" della circolazione automobilistica.

Due anni dopo la chiusura alla circolazione della rive gauche tra il ponte Royal e il ponte dell'Alma (4,5 ettari), la Sindaca Hidalgo ha annunciato la sua intenzione di presentare nel prossimo consiglio comunale un progetto di pedonalizzazione di 3,3 chilometri della via Georges-Pompidou (13 chilometri in tutto) negli arrondissement centrali, tra il tunnel delle Tuileries, di fronte al giardino col medesimo nome, e il bacino dell'Arsenal, vicino alla Bastille. La Sindaca ha precisato che queste strade saranno definitivamente chiuse alle auto dopo "l'edizione 2016 di Paris Plage". E prevede ugualmente di installare un tram rive droite, che, entro il 2020, consentirà di attraversare la capitale da est ad ovest.

(articolo pubblicato sul quotidiano Le Monde del 23/10/2015)